CARTOGRAFIE SOCIALI
Rivista di sociologia e scienze umane
Anno II, n. 3, maggio 2017

Direzione scientifica
Lucio d'Alessandro e Antonello Petrillo

Direttore responsabile
Arturo Lando

Redazione
Elena Cennini, Anna D'Ascenzio, Marco De Biase, Giuseppina Della Sala, Eugenio Galioto, Emilio Gardini, Fabrizio Greco, Luca Manunza

Comitato di redazione
Marco Armiero (KTH Royal Institute of Technology, Stockholm), Tugba Basaran (Kent University), Nick Dines (Middlesex University of London), Stefania Ferraro (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli), Marcello Maneri (Università di Milano Bicocca), Önder Özhan (Università di Ankara), Domenico Perrotta (Università di Bergamo), Federico Rahola (Università di Genova), Pietro Saitta (Università di Messina), Anna Simone (Università Roma Tre), Ciro Tarantino (Università della Calabria)

Comitato scientifico
Fabienne Brion (Université Catholique de Louvain -la-Neuve), Alessandro Dal Lago (Università di Genova), Didier Fassin (Institute for Advanced Study School of Social Science, Princeton), Fernando Gil Villa (Universidad de Salamanca), Akhil Gupta (University of California), Michalis Lianos (Université de Rouen), Marco Martiniello (University of Liège), Laurent Mucchielli (CNRS - Centre national de la recherche scientifique), Salvatore Palidda (Università di Genova), Michel Peraldi (CADIS - Centre d'analyse et d'intervention sociologiques), Andrea Rea (Université libre de Bruxelles)

"Cartografie sociali" is a peer reviewed journal

LE METAMORFOSI DEL "PAESAGGIO SOCIALE"

TRA TERRITORIALIZZAZIONE, PRESTAZIONI E PROSSIMITÀ

A cura di Stefania Ferraro e Emilio Gardini

MIMESIS

SUOR ORSOLA UNIVERSITY PRESS

Pubblicazione semestrale: abbonamento annuale (due numeri): € 45,00

Per gli ordini e gli abbonamenti rivolgersi a:
ordini@mimesisedizioni.it
L'acquisto avviene per bonifico intestato a:
MIM Edizioni Srl, Via Monfalcone 17/19
20099 - Sesto San Giovanni (MI)
Unicredit Banca - Milano
IBAN: IT 59 B 02008 01634 000101289368
BIC/SWIFT: UNCRITM1234

Cartografie sociali è una rivista promossa da URiT, Unità di Ricerca sulle Topografie sociali.

Direzione e Redazione della rivista hanno sede
presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa
Via Suor Orsola 10 - 80132 Napoli (Italy)
www.unisob.na.it
cartografiesociali@unisob.na.it
cartografiesociali.rivista@gmail.com

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA
FACOLTÀ DI
SCIENZE
DELLA FORMAZIONE



MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

Isbn: 9788857542560
Issn: 2499-7641

© 2017 – MIM EDIZIONI SRL
Via Monfalcone, 17/19 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone: +39 02 24861657 / 24416383
Fax: +39 02 89403935

Registrazione Tribunale di Napoli n. 37 del 5 luglio 2012

INDICE

Editoriale: lo stato delle politiche sociali
Spazi, soggettività e criticità delle logiche di intervento
di Stefania Ferraro e Emilio Gardini 9

MAPPE

L'individu modulaire – I
De la socialité directe à la socialité institutionnelle
di Michalis Lianos 17

L'individu modulaire – II
Egocentrisme compétitif et déficit social
di Michalis Lianos 31

Quale sociale nelle politiche sociali?
di Lavinia Bifulco 53

L'innovazione sociale: an old neoliberist wine in new bottles?
di Giulio Moini 69

Istituzioni psichiatriche e riformismo
Sull'attualità della teoria di Robert Castel
di Daniele Pulino 93

ROTTE

L'iscrizione territoriale delle leggi
di Alain Supiot 113

Una "società armoniosa"?
Il posto del conflitto nelle pratiche e nel discorso sul Terzo Settore
di Sandro Busso e Enrico Gargiulo 137

Espressioni di ruolo
Analisi etnografiche sulle interazioni tra professionisti
in un centro di salute mentale
di Emilio Gardini 155

Le trasformazioni del welfare in Umbria attraverso l'esperienza dei promotori sociali: dalla promessa dell'assistenza integrata alla fatica della cura nei territori
di Massimiliano Minelli e Veronica Redini 171

In nome della dignità
La riorganizzazione dei servizi per le persone
senza dimora a Bologna
di Maurizio Bergamaschi 193

Da badanti a senza fissa dimora
Politiche di governo della povertà e distorsioni
del principio di cura
di Stefania Ferraro 213

Le politiche degli scudi umani: sulla risignificazione dello spazio e la costituzione dei civili come scudi nelle guerre liberali
di Neve Gordon e Nicola Perugini 235

RILIEVI

The new welfare in the domestic work sector:
who benefits from the voucher service system in Brussels?
di Beatriz Camargo 265

TSO: previsioni e prassi di un dispositivo psichiatrico
di Elena Cennini 279

Orizzonti spinati
I centri di detenzione per migranti
di Dario Stefano Dell'Aquila e Antonio Esposito 297

Il decentramento della strategia nazionale
d'inclusione dei rom: un cammino incerto
di Luciana De Pascale 325

Coesione sociale, togetherness, prossimità:
cosa si può imparare dal caso di Napoli
di Enrica Morlicchio 337

WUNDERKAMMER

Cartografia delle pratiche di mutuo soccorso
e autogoverno a Napoli
di Fabrizio Greco 353

L'esperimento del Rojava
Autorganizzazione e internazionalismo
di Filomena Romeo 377

TRAVELOGUES

New public managment e ambiente: quali gap?
di Giuseppina Della Sala 393

Etnografia politica per la sostenibilità dell'acqua
di Rinaldo Mattera 397

EDITORIALE: LO STATO DELLE POLITICHE SOCIALI

Spazi, soggettività e criticità delle logiche di intervento

Stefania Ferraro e Emilio Gardini

Questo terzo numero di Cartografie Sociali apre una riflessione sullo stato delle politiche sociali; restituisce parte dei risultati dell'attività di ricerca svolta da URiT – che ha indagato soprattutto contenuti, identità e rappresentazioni delle eterogenee professioni operanti nel sistema socio-assistenziale[1] – e ospita contributi di studiosi italiani e stranieri. È proprio grazie al confronto costante con ricercatori nazionali e internazionali che, nel corso di questa ricerca triennale, ci siamo interrogati su quelle dinamiche che, investendo in maniera sempre più intensiva sulla specializzazione e sulla professionalizzazione nel "sociale", strutturano l'organizzazione del campo socio-assistenziale secondo logiche concorrenziali e privatistiche. Se da un lato ciò incide fortemente sui percorsi formativi e lavorativi dei professionisti e degli operatori, con evidenti ricadute sulle loro vite private in termini di precarizzazione, dall'altro comporta una "messa in crisi" dei bisogni territoriali reali e una programmazione delle attività di intervento prevalentemente definite dalle logiche della progettazione attraverso bandi pubblici e attività di *fundraising*.

Ci troviamo, dunque, di fronte a una situazione che vede coesistere due principi: il primo è che gli ambiti nei quali si interviene sono individuati in via prioritaria; il secondo è dato dal fatto che la "prossimità" ai contesti locali è ritenuta elemento essenziale per una migliore conoscenza dei bisogni, per l'individuazione rapida delle cause e per la possibilità di garantire interventi puntuali. È palese, allora, che dalla declinazione "localizzata" delle politiche sociali e dalla valorizzazione del principio di responsabilità degli "utenti" emergano delle criticità: il rischio principale è quello di generare una differenziazione dei servizi offerti e una disparità di accesso ai

1 Le attività di ricerca sono state svolte nell'ambito del PRIN (2013-2016), *Oltre lo stato sociale di diritto: le professioni del welfare nella prospettiva tardo liberale*, responsabile di Unità prof. Lucio d'Alessandro, coordinatore prof. Antonello Petrillo, Università degli Studî Suor Orsola Benincasa, Napoli (Unisob).

"beni comuni", che si configura intorno alla potenziale istituzione di un legame indissolubile e "naturale" tra condizioni economiche e sociali. L'evidente complessità dell'attuale paesaggio sociale è sintomatica dei dilemmi che investono il modello di welfare e del corposo insieme di compromessi che soprattutto il Terzo Settore è chiamato a fare.

Robert Castel (2007), nella sua ricostruzione storico-sociologica del salariato, spiegava molto bene che

> la "questione sociale" è un'aporia fondamentale sulla quale una società sperimenta l'enigma della sua coesione e tenta di scongiurare il rischio della sua rottura. Essa è una sfida che interroga, rimette in questione, la capacità di una società (quella che in termini politici si definisce una nazione) di esistere come un insieme legato da relazioni di interdipendenza (*Ivi*, p. 35).

Proprio alla luce di questa indubbia relazione tra "questione sociale" e coesione, a partire dalla fine degli anni Novanta del secolo scorso, soprattutto i servizi socio-assistenziali – ma la riflessione si potrebbe estendere ai "servizi sociali" tutti – si sono sempre più basati su un sistema di protezione che è stato reinterpretato alla luce delle logiche tardo-liberali di governo; per dirla con Supiot (2013) si tratta della messa a profitto del principio di solidarietà. Di conseguenza, *empowerment*, innovazione sociale e promozione di un tessuto relazionale capace di accrescere la fiducia reciproca, divengono condizioni da valorizzare e salvaguardare.

Dunque, "questione sociale" e "coesione sociale" si intersecano nel governo della "vulnerabilità di massa", che nei fatti alimenta il costante riprodursi di una miseria di posizione, quella che Bourdieu (2015) definisce "piccola miseria" perché "poco visibile", ma comunque manchevole di protezione. Come spiega bene Robert Castel (2007), infatti, sotto l'etichetta di "esclusione sociale" si ritrovano una molteplicità di condizioni disparate.

A partire da queste analisi, nel corso dei tre anni di ricerca abbiamo provato a interrogarci e a confrontarci sul tema incrociando le esperienze. Lo abbiamo fatto attraverso diverse occasioni di confronto con altri gruppi di ricerca, come è avvenuto – per esempio – durante il seminario internazionale organizzato insieme a GERME (*Group for Fesearch of Ethinic Relations, Migration & Equlity*) della *Université Libre de Bruxelles*[2], sviscerando tematiche connesse alle ambivalenze del welfare sicuritario, delle

2 Il seminario, dal titolo *The Welfare State between Economic Crisis and Neoliberal Governance*, si è svolto nei giorni 4 e 5 giugno 2015 presso l'Università degli Studî Suor Orsola Benincasa.

migrazioni, dell'assistenza e della protezione e ponendo a confronto due diverse realtà: il Belgio e l'Italia. Così come è stato estremamente proficuo il momento di confronto con alcuni studiosi italiani (che tra l'altro scrivono in questo numero della rivista, Bifulco, Morlicchio, Moini, Gargiulo) in occasione del convegno *Dilemmi del welfare: quale "sociale"?*[3], durante il quale si è riflettuto sull'impianto di categorie (coesione sociale, *empowerment*, innovazione sociale) che caratterizzano i discorsi sul welfare e gli interventi "nel sociale".

L'esperienza di ricerca si è arricchita anche della complessa opera di traduzione della *Miseria del mondo* di Pierre Bourdieu, realizzata da Pierangelo Di Vittorio e curata da Antonello Petrillo e Ciro Tarantino. Si tratta di un testo che, pur riferendosi alla Francia di diversi anni fa, torna ad aprire scenari di analisi sul "sociale" assolutamente preziosi e attuali.

Il percorso che porta a questo numero di Cartografie Sociali passa, in ultimo, anche attraverso il lavoro collettaneo di URiT che converge nella realizzazione del volume *Il "governo" del sociale. Welfare, Governance e Territorio*[4], nel quale restituiamo alcune analisi rispetto alle pratiche di amministrazione della "sfera sociale", in particolare quelle che investono in maniera più diretta e immediata la vita degli individui.

Ma torniamo all'oggi. In questo numero di Cartografie Sociali proviamo a rispondere, con le riflessioni di tutti coloro che hanno contribuito con i loro saggi, ad altri interrogativi. Consapevoli che quello del welfare è un tema piuttosto praticato negli studi sociologici, abbiamo immaginato di allargare il campo "ascoltando" istanze che vengono da esperienze di studio e di ricerca diverse. In breve, abbiamo provato a tracciare una geografia delle singole posizioni nel "sociale", mantenendo sempre viva l'attenzione sulla tensione che esiste tra le istituzioni che forniscono i servizi e coloro che vi lavorano e ne fruiscono. Proponiamo, quindi, una disamina sulle politiche sociali che, in Italia come in Europa, cambiano costantemente forma convogliando, oggi, al tempo del trionfo dell'economia finanziaria, verso scenari dove non conta più tanto la centralità delle politiche quanto l'attivazione delle prestazioni sul territorio e i soggetti che le erogano.

Quindi, in questo numero di Cartografie Sociali proviamo a ragionare su questo scenario e sulla sua configurazione, sia attraverso riflessioni "di

3 Il convegno è stato coordinato da Stefania Ferraro ed Emilio Gardini ed è stato organizzato con il supporto di Sodalis CSV-Salerno il giorno 18 ottobre 2016 presso l'Università degli Studi di Salerno.

4 Il testo, curato da Stefania Ferraro ed Emilio Gardini, è stato pubblicato a dicembre 2016.

sfondo" sia concentrandoci su alcuni casi di ricerca che corroborano il substrato teorico.

Pertanto, in Mappe, con i contribuiti di Michalis Lianos, Lavinia Bifulco e Giulio Moini proponiamo una lettura sociologica critica rispetto a temi quali coesione sociale, innovazione sociale, *management* delle politiche, *empowerment*, tutte categorie filologiche di un vocabolario simbolico che declina, a partire dalle politiche europee degli anni Novanta, un quadro complesso nel quale la "territorializzazione" delle politiche spesso si traduce in stratificazione delle disuguaglianze. Chiude Mappe il lavoro di Daniele Pulino, che ripercorre e analizza le teorie di decostruzione delle politiche di governo della follia elaborate da Robert Castel, politiche che indubbiamente hanno funto e fungono spesso da avamposto rispetto alla ristrutturazione del "sociale".

La traduzione, a opera di Maria Rita Caramico, di un articolo di Alain Supiot apre la sezione Rotte, proponendo una riflessione sull'iscrizione territoriale delle leggi tra globalizzazione del mondo e de-territorializzazione dei luoghi. Sandro Busso e Enrico Gargiulo ci restituiscono le loro analisi relative all'attuale ruolo del conflitto nelle pratiche e nei discorsi sul Terzo Settore. Con i saggi di Emilio Gardini, Massimiliano Minelli e Veronica Redini si apre un focus di analisi sulle professioni del sociale. In particolare, Gardini restituisce alcuni passaggi della sua ricerca etnografica che ha indagato le interazioni tra professionisti in un centro di salute mentale, mentre Minelli e Rendini, esaminando i risultati di una più ampia ricerca sulla fatica della cura nei singoli territori, ci offrono analisi in merito a una nuova figura professionale, quella del promotore sociale.

Il lavoro di Maurizio Bergamaschi apre una riflessione sul tema delle povertà oggi, analizzando le politiche di riorganizzazione dei servizi per i senza fissa dimora a Bologna. Segue, poi, il saggio di Stefania Ferraro che, ragionando sulle distorsioni del principio di cura, ci restituisce i risultati della sua ricerca etnografica presso una Onlus che assiste *homeless* nel centro storico di Napoli, soffermandosi in particolare sull'attuale condizione di povertà delle badanti. Chiude Rotte il saggio di Neve Gordon e Nicola Perugini, che ci conduce verso il panorama internazionale ponendoci dinanzi al confronto con la questione degli scudi umani nelle guerre liberali.

Rilievi propone una panoramica di alcuni temi che faticano a stare dentro il dibattito pubblico sul sistema sociale. Beatriz Camargo, per esempio, ci restituisce alcuni risultati della sua ricerca sul sistema dei *voucher* per il lavoro domestico in Belgio. Elena Cennini analizza l'attuale condizione del trattamento sanitario obbligatorio (TSO) nel suo essere un dispositivo psichiatrico, evidenziandone sia le lacune normative sia le distorsioni

pratiche. Dario Stefano Dell'Aquila e Antonio Esposito toccano il nervo scoperto del sistema sociale: le migrazioni e in particolare i centri di detenzione per migranti, ripercorrendo le tappe normative di una delle più grandi perversioni del principio di accoglienza. Luciana De Pascale, invece, ci propone una riflessione sociologica sulle azioni di "inclusione" dei Rom. Il saggio di Enrica Morlicchio, analizzando le esperienze di coesione sociale, *togetherness* e prossimità a Napoli, chiude questa sessione con delle prospettive di possibilità in merito alla "questione sociale".

Wunderkammer presenta una cartografia delle pratiche di autogoverno a Napoli realizzata da Fabrizio Greco, che ha coordinato i lavori di ricerca di alcuni studenti del laboratorio di Processi culturali e video-analisi del primo anno del Corso di studi in Scienze della comunicazione (Unisob).

Filomena Romeo, invece, ci riporta al panorama internazionale e, restituendoci pagine e fotografie del suo diario etnografico, ci racconta dell'esperienza di autorganizzazione del Rojava.

In Travelogues Giuseppina Della Sala ci accompagna alla lettura di *Lasciar morire. Burocrazie minime, ambiente, territorio e lavoro in Sicilia*, testo scritto da Tindaro Bellinvia (Mimesis, 2016); Rinaldo Mattera ci invita a leggere il libro di Lisa Björkman, *Pipe Politics. Contested waters. Embedded Infrastructures of Millennial Mumbai* (Duke University Press, 2015).

L'insieme dei contributi prova a coprire buona parte del complesso sistema sociale, cercando di decostruire le logiche e le pratiche che oggi rendono il sociale «lo strumento per rimettere a galla l'economia quando quest'ultima subisce un cedimento» (Castel 2007, p. 445). Non c'è ovviamente alcuna presunzione di esaustività, ma solo la scelta di voler indagare il sociale a partire dalle sue debolezze, muovendo dalle "voci dei senza voce" nell'acceso dibattitto sulla perenne ristrutturazione del welfare.

Vi auguriamo buona lettura!

Riferimenti bibliografici

Bourdieu P. (a cura di), 2015, *La miseria del mondo*, Milano-Udine, Mimesis (ed. or. 1993).

Castel R., 2007, *La metamorfosi della questione sociale. Una cronaca del salariato,* Sellino, Avellino (ed. or. 1995).

Ferraro S., Gardini E. (a cura di), 2016, *Il governo del sociale. Welfare, Governance e Territorio*, Roma, Edizioni Nuova Cultura.

Supiot A., 2013, *The Grandeur and Misery of the Social State: Inaugural lecture delivered on Thursday 29 November 2012*, Paris, Collège de France.

Finito di stampare
nel mese di maggio 2017
da Digital Team - Fano (PU)